

Aneta Wojnarowska<sup>1</sup>

*Le famiglie miste italiano-polacche*

«Il bilinguismo e il biculturalismo possono essere un dono per la persona e per la società a cui appartiene solo nel caso in cui vengono vissuti e sviluppati coscientemente». (Jadwiga Cieszyńska, 2006: 173)<sup>2</sup>

ABSTRACT:

Le famiglie miste costituiscono uno dei tanti simboli dei cambiamenti dinamici del mondo contemporaneo e dei processi di globalizzazione. Le ricerche polacche relative alla problematica delle coppie e delle famiglie miste polacche formate attualmente costituiscono un campo ancora poco esplorato nell'ambito delle scienze sociali. La famiglia mista italiano-polacca dal punto di vista culturale e i figli cresciuti in essa rientra nell'ambito dei miei interessi di ricerca. L'obiettivo del presente articolo è di richiamare l'attenzione sulla necessità di attuare degli studi/ricerche che permettano di arricchire la teoria e la prassi pedagogica con la descrizione della quotidianità delle famiglie italo-polacche che abitano in Polonia (a Cracovia) e dei figli cresciuti in queste famiglie nel contesto dei processi di socializzazione e acculturazione familiare, nonché della strategia di costruzione dell'identità culturale dei singoli membri della famiglia. Ritengo sia necessario che non soltanto le persone impegnate professionalmente nell'istruzione e nella formazione siano rese consapevoli e al contempo sensibili al fenomeno della presenza dei bambini provenienti dalle coppie miste, che costituiscono un gruppo particolare dei cittadini polacchi.

KEYWORDS: matrimoni binazionali, famiglie miste, famiglie italo-polacche

ABSTRACT:

Mixed families are one of many symbols of the dynamic changes of the contemporary world and the processes of globalization. Research on modern Polish mixed relationships and families is rarely conducted in social sciences. Italian-Polish families and children brought up in those lie within my scientific interests. The purpose of this text is to stress the need to enrich research on pedagogical theory and practice by emphasizing the description of everyday life of the mixed families (including the Italian-Polish)

<sup>1</sup> Pedagogical University of Cracow. E-mail: <[wojnarowska.aneta@gmail.com](mailto:wojnarowska.aneta@gmail.com)>.

<sup>2</sup> Tutte le citazioni che appaiono in questo articolo sono una traduzione dell'autore.

who live in Poland (Cracow) and whose children are being raised here. This kind of research needs to include the context of socialization and family enculturation and the strategies of building cultural identity of family members. I am strongly convinced that there is a need to raise the awareness and sensitivity, not only of those who are involved in education and upbringing but also the general public, about the presence of children from mixed families, who constitute a special group within our society.

KEYWORDS: binational marriages, mixed families, Italian-Polish families

### *Introduzione*

Le famiglie miste costituiscono uno dei tanti simboli dei cambiamenti dinamici del mondo contemporaneo e dei processi di globalizzazione (Beck, Beck-Gernsheim, 2013). La famiglia mista dal punto di vista culturale e i figli cresciuti in essa rientrano nell'ambito dei miei interessi di ricerca. Ritengo sia necessario che non soltanto le persone impegnate professionalmente nell'istruzione e nella formazione siano rese consapevoli e al contempo sensibili al fenomeno della presenza dei bambini provenienti dalle unioni miste, che costituiscono un gruppo particolare dei cittadini polacchi.

Incuriosita dalle esperienze quotidiane e dai significati costruiti internamente, attribuiti a tali esperienze dalla gente, ho focalizzato l'attività di ricerca sul vivere quotidiano delle madri polacche che hanno dei figli con dei partner italiani e che vivono con le loro famiglie a Cracovia. Esse affrontano il compito difficile di crescere i propri figli in una situazione in cui le culture si incrociano, talvolta scontrandosi, sul confine dei contenuti e delle culture (Nikitorowicz, 1995) nell'ambiente più vicino, più intimo costituito dalla propria famiglia. Questo è un compito molto complicato e di responsabilità, che implica una costante ridefinizione e costruzione dell'identità (Bauman, 2006, 2011) della donna in diverse dimensioni della propria vita, fra l'altro come: madre, madre del figlio cresciuto in una famiglia mista, partner, partner di uno straniero.

### *Matrimoni italo - polacchi nelle statistiche ufficiali*

Le unioni binazionali moderne e le famiglie create da esse sono la conseguenza dei viaggi di lavoro dei nostri connazionali (prevalentemente

persone giovani) nei paesi dell'Unione Europea, avvenuti dopo l'adesione della Polonia, dei viaggi degli studenti (il programma Erasmus è presente alle università polacche già da oltre 20 anni) oppure dei viaggi turistici. Nel corso degli anni la Polonia è stata un paese di emigrazione, adesso va considerata come paese di emigrazione e immigrazione (Grzymała-Moszczyńska, Kwiatkowska, Roszak, 2010). Da qualche anno la Polonia è diventata il punto di arrivo per gli investitori stranieri e per le persone giovani che vengono dall'estero in cerca di un lavoro e di una sistemazione, il che costituisce una delle conseguenze della crisi mondiale del 2008 (Berardi, 2014).

Secondo le analisi pubblicate da Główny Urząd Statystyczny [il corrispettivo polacco dell'Istat] (Annuari Demografici, 2004-2014) i matrimoni misti contratti negli anni 2004-2014 rappresentano all'anno l'1,7% del numero complessivo dei matrimoni contratti in Polonia (tab.1). I matrimoni contratti dal momento dell'adesione della Polonia all'UE fino al 2011 costituiscono il 40% del numero complessivo dei matrimoni misti contratti in Polonia dai tempi della trasformazione del sistema politico del paese (1990) fino al censimento del 2011. Un numero ancora più elevato di matrimoni binazionali viene contratto dai nostri connazionali al di fuori dalla Polonia. Antoni Rajkiewicz (2009) stima che ogni anno all'estero viene contratto un numero 3 - 4 volte più elevato di matrimoni di questo tipo rispetto a quanto avviene in Polonia. Occorre ricordare che le statistiche summenzionate presentano soltanto i dati delle unioni formali e non comprendono le unioni di convivenza.

Come risulta dalle statistiche polacche, prevalgono le unioni delle polacche con gli stranieri che costituiscono circa i 3/4 dell'insieme delle unioni miste (Slany, Ślusarczyk, Krzyżowski, 2014). Le donne polacche scelgono prevalentemente partner provenienti dai paesi occidentali. Analizzando i dati del GUS si può notare che gli italiani occupano il terzo posto tra i partner stranieri scelti più frequentemente dalle polacche (anni 2007-2014). Anche le statistiche ufficiali italiane pubblicate dall'Istituto Nazionale di Statistica confermano il numero considerevole dei matrimoni italo-polacchi contratti in Italia (tab. 2). Nel decennio scorso essi hanno costituito circa il 6% del numero complessivo dei matrimoni contratti dagli italiani con le straniere, e le polacche sono fra le cinque prime mogli straniere scelte più spesso dagli italiani (Matrimoni, 2006-2014). Il confronto dei dati statistici

polacchi e italiani conferma la tesi di A. Rajkiewicz relativa alle stime del numero dei matrimoni polacchi misti contratti al di fuori dal nostro paese; nel caso dell'Italia, nel decennio scorso è stato contratto un numero di matrimoni di questo tipo superiore di 5 volte rispetto a quelli contratti nel nostro paese. Secondo le stime del GUS, negli anni 2004-2013 l'Italia era fra le prime cinque destinazioni di emigrazione dei polacchi (Kostrzewska, Szałtys, 2014).

Le numerose ricerche incentrate sulla questione delle migrazioni, nella sua accezione più ampia, condotte prevalentemente dai demografi e dai sociologi, puntano sul fenomeno della femminilizzazione della migrazione (Beck, Beck-Gernsheim, 2013), compresa anche la femminilizzazione della migrazione polacca (Kindler, Napierała, 2010; Slany, 2008; Slany, Ślusarczyk, Krzyżowski, 2014). I ricercatori sottolineano altresì la particolare posizione, il significato e lo status della donna nella cultura e nella società polacche (Boski, 2009; Dyczewski, 2003). P. Boski (2009) caratterizza la cultura polacca come prettamente femminile e presenta la tesi sulla femminilità culturale polacca. I risultati delle analisi comparative (Boski, Chojnowska, Koziej, 2007) svolte in Polonia, Germania e Italia indicano una maggiore presenza delle donne nello spazio sociale del nostro paese rispetto alla Germania o all'Italia. Secondo uno dei ricercatori, su questa situazione può influire la doppia attività delle donne polacche che operano nell'ambito sia domestico che professionale. P. Boski ritiene anche che le polacche, essendo donne attraenti, «sono ricercate come partner per i matrimoni internazionali e loro stesse cercano tali unioni molto di più rispetto agli uomini polacchi» (Boski, 2009: 458).

### *Relazioni italo-polacche*

I numerosi contatti italo-polacchi nell'ambito socio-culturale e politico-economico si possono trovare, guardando la storia remota e contemporanea di entrambe le nazioni a partire dai viaggi degli intellettuali polacchi nelle università italiane, attraverso la famosa unione del re Sigismondo il Vecchio con la principessa Bona Sforza e la partecipazione dei soldati del Secondo Corpo Polacco del generale Władysław Anders nella battaglia di Monte Cassino, per finire con la figura di Giovanni Paolo II (vedi Bernini, 2010; Golemo, 2010; Golemo, Kaczorowski, Stefanowicz, 2014).

L'Italia costituisce uno degli ambiti di interesse per la ricerca degli accademici polacchi; tra le ricerche condotte figurano anche quelle rilevanti per la mia attività di ricerca teoretica e analitica (Golemo, Kowalska, Pittau, Ricci 2006; Golemo, 2010; Golemo, Kaczorowski, Stefanowicz, 2014). Secondo Stefania Bernini (2010), sia in Italia che in Polonia la famiglia occupa un ruolo centrale nella mentalità di entrambi i popoli e nella politica sociale di entrambi gli stati essa acquisisce un significato chiave nella prospettiva delle ricerche da me svolte.

*Rassegna delle ricerche polacche relative alla problematica delle unioni e delle famiglie miste*

Dall'analisi del contenuto di due rapporti interessanti (Slany, Ślusarczyk, Krzyżowski, 2014; Brzozowska, 2015) dedicati al fenomeno della migrazione polacca e della scelta del coniuge nelle unioni miste, pubblicati dal Comitato di Ricerca sulle Migrazioni PAN (Accademia Polacca delle Scienze) nel 2014 e dal Centro di Ricerca sulle Migrazioni dell'Università di Varsavia nel 2015, risulta che i matrimoni polacchi binazionali e le famiglie miste esistenti in Europa e nell'UE costituiscono un campo di ricerca delle scienze sociali relativamente poco esplorato.

Le analisi e le ricerche polacche relative alla problematica delle unioni e delle famiglie miste in prevalenza riguardano le zone di confine e le unioni create dai nostri cittadini con gli immigranti provenienti dall'Est<sup>3</sup>. In primo luogo si concentrano sul processo della costruzione della propria identità nelle zone di confine fra le culture e sulla problematica dei comportamenti relativi all'identità dei membri delle famiglie miste. In secondo luogo, si focalizzano sull'essenza delle relazioni fra i partner e, in particolare, sulla scelta del coniuge, sulla durabilità e sulla dinamicità dell'andamento dell'unione, sulla situazione sociale e sulla situazione sul mercato del lavoro dei partner stranieri. Poche ricerche trattano invece la problematica dell'educazione del figlio nella famiglia mista, il suo bilinguismo e il suo biculturalismo, nonché la questione dei dilemmi di identità dei figli adulti provenienti da unioni miste.

Le pubblicazioni polacche che presentano le ricerche relative alla vita

<sup>3</sup> Le analisi polacche relative al multiculturalismo sono svolte da tre centri di ricerca: l'équipe di ricercatori del professor Jerzy Nikitorowicz dall'Università di Białystok, l'équipe di ricercatori del professor Tadeusz Lewowicki dall'Università della Slesia (sede di Cieszyn) e l'équipe di ricercatori del professor Zenon Jasiński dall'Università di Opole.

coniugale e familiare delle coppie miste e ai loro figli, da me reperite e ritenute di particolare interesse, possono essere divise in tre ambiti tematici: stabilità dell'unione, situazione del figlio nella famiglia e quadro della famiglia.

Dalle ricerche svolte da Monika Walczak (2001), relative alle previsioni di durabilità delle coppie biculturali che vivono in Polonia, risulta che i coniugi sottoposti all'analisi hanno valutato la qualità e la durabilità delle loro unioni e la loro felicità in modo simile a quello delle coppie polacche. Małgorzata Jodłowska (2001), analizzando gli studi sui matrimoni misti, ha distinto un gruppo di fattori che influiscono di più su base, andamento ed effetto dei conflitti in queste unioni. Dalle sue analisi emerge che il livello di soddisfazione dei coniugi rispetto alla loro vita comune influisce sul modo e sulle loro capacità di risolvere le discordie. Nelle unioni 'riuscite', i conflitti svolgono un ruolo integrativo, invece per quelle con scarso successo aumentano il sentimento di scontentezza e malcontento.

Le unioni miste, che costituiscono un costante 'scontro di culture' sono, come afferma M. Jodłowska, «difficili, richiedono un costante compromesso, tolleranza reciproca, apprendimento e compressione» (Jodłowska, 2001: 227). Nella perizia del Comitato di Ricerche sulle Migrazioni PAN leggiamo che «numerosi studi internazionali dimostrano tutta una serie di conflitti coniugali e familiari, una disintegrazione risultante dalla diversità culturale, sociale, religiosa e economica dei partner» (Slany, Ślusarczyk, Krzyżowski, 2014: 16). Joanna Grzymała-Moszczyńska ribadisce invece che «nonostante i numerosi problemi riscontrati, le unioni interculturali hanno la possibilità di creare relazioni durevoli e felici» (Grzymała-Moszczyńska, 2001: 91). Edwarda Rosset fa presente il fatto che «l'endogamia in sé non libera il matrimonio dalla non conformità delle opinioni, invece l'esogamia apre ai coniugi la prospettiva di integrazione di diversi costumi e tradizioni, il che può rendere la vita più interessante e più ricca dal punto di vista emozionale» (in Walczak, 2001: 23). Le suddette riflessioni dei ricercatori indicano che il mantenimento della stabilità delle unioni binazionali richiede ai partner un grande coinvolgimento. È difficile, ma al contempo eccitante, costituisce una sfida che non è a priori condannata all'insuccesso.

Gli autori dell'analisi succitata dedicano molta attenzione alle unioni e alle famiglie binazionali, focalizzandosi in gran parte sulle conseguenze formali della situazione dei figli nei casi di divorzio o

rottore del matrimonio dei genitori. Illustrano gli eventuali modi di comportarsi in tali situazioni, elencano documenti importanti e presentano esempi mediatici relativi ad alcuni casi clamorosi. Fra le raccomandazioni di carattere generale contenute nelle pubblicazioni, vi è la necessità di fornire la tutela legale e psicologica delle famiglie e delle unioni miste interessate da dissidi, in particolare nelle cause per l'affidamento dei figli. Nelle conclusioni generali, gli autori delle pubblicazioni sottolineano anche che, alla luce delle trasformazioni delle famiglie polacche e delle modifiche nei legami sociali risultanti da una mobilità e da migrazioni sempre maggiori e più frequenti dei cittadini polacchi, il sistema di formazione deve affrontare diverse nuove sfide significative legate al funzionamento delle famiglie multiculturali e delle famiglie nel contesto del multiculturalismo.

Ewa Nowicka (2003, 2005, 2006) ha svolto un'analisi molto interessante relativa ai modi in cui i figli dei matrimoni misti costruiscono la propria identità nazionale. Basandosi sulle libere interviste individuali e approfondite svolte, l'autrice ha creato una tipologia delle strategie relative all'identità dei figli delle unioni miste e ha definito il gruppo dei fattori che condizionano la scelta della strategia giusta da parte del bambino. Le considerazioni generali relative all'educazione del bambino in una famiglia multiculturale sono contenute nella pubblicazione di Marzena Pawlus e Halina Grzymała-Moszczyńska (2011). Le autrici sottolineano che la famiglia mista offre al bambino la possibilità di acquisire delle competenze uniche, la possibilità di conoscere in pratica le culture diverse e di imparare almeno due lingue. Sono però consapevoli delle difficoltà che incontra in tale ambiente un bambino. In base alle interviste fatte con le polacche che hanno una relazione con gli stranieri, hanno stabilito che le madri sottoposte all'analisi tengono al fatto che i loro figli siano coscienti della doppia provenienza e che abbiano contatto con le culture di entrambi i Paesi. Sono anche giunte alla conclusione che l'influsso definitivo sull'educazione dei figli nei casi analizzati è derivato proprio dalle madri.

Vale la pena menzionare anche due articoli di Maria Rólkowska (2010, 2011) che presenta in modo interessante il quadro della famiglia italo-polacca in base all'analisi della stampa polacca e della stampa degli emigrati polacchi. Nelle sue considerazioni, l'autrice auspica che l'argomento dei matrimoni binazionali, e la problematica ad essi correlata della comunicazione interculturale, venga sempre più spesso

e sempre più profondamente presentato nei media e che interessi la società polacca. Come sottolinea M. Rólkowska la famiglia di questo tipo «è l'unico indice della nuova realtà multiculturale del XXI secolo» (Rólkowska, 2010: 226).

*Ricerche italiane dedicate alla problematica delle immigranti polacche e delle unioni e famiglie italo-polacche*

La problematica dell'immigrazione polacca (Anastasi; Pelliccia, 2011) e delle unioni e famiglie italo-polacche (Baldoni, 2008) ispira anche i ricercatori italiani e le istituzioni coinvolte nelle analisi sui processi migratori. Le analisi sono tuttavia scarse in numero.

Andrea Pelliccia (2011) ha scelto come oggetto delle sue ricerche approfondite le esperienze delle immigranti polacche altamente qualificate che abitano a Roma e dintorni. Le analisi presentate hanno costituito una parte del vasto progetto di ricerca intitolato *Indagine sull'inserimento lavorativo delle immigrazioni qualificate provenienti dai paesi dell'Est europeo* (Brandi, 2012; Busola, Pelliccia, 2012; Pelliccia, 2010, 2011). Le donne partecipanti all'analisi erano in gran parte laureate in materie umanistiche e in due terzi erano sposate con italiani. L'approccio biografico usato per la ricerca ha consentito al ricercatore di tracciare i percorsi professionali delle donne che hanno partecipato all'inchiesta. Settantacinque storie di vita raccontate dalle donne polacche di età compresa fra 26 e 72 anni hanno costituito un ricco materiale di analisi. Le donne intervistate si sono recate in Italia in diversi periodi storici e, pertanto, si possono elencare diverse cause e motivi della loro emigrazione. Fra le intervistate vi sono anche le discendenti dei soldati del Secondo Corpo Polacco del generale Władysław Anders. Le cause dell'emigrazione nominate più frequentemente dalle donne intervistate sono i fattori economici, familiari, sentimentali oppure relativi all'istruzione. La generazione più giovane dell'immigrazione polacca è costituita da persone affascinate dalla cultura italiana che viaggiano in diversi paesi europei e che studiano nelle università italiane.

Dalle storie delle donne intervistate emergono tre scenari dei loro percorsi professionali. Il primo e il più frequente riguarda le donne che subito dopo esser giunte in Italia hanno lavorato (illegalmemente) nel settore dei



servizi casalinghi come badanti, babysitter o colf. Con il passare del tempo, l'acquisizione della capacità linguistiche e di altre qualifiche, nonché con l'integrazione nel nuovo ambiente e l'intensificarsi delle interazioni sociali sia con gli italiani che con i polacchi, sono riuscite a trovare il lavoro che corrispondeva alle loro aspettative, aspirazioni e qualifiche professionali. La maggior parte, dopo essersi laureate in Polonia e ancora prima di andare in Italia, ha intrapreso un primo lavoro corrispondente alla propria formazione. Attualmente lavorano in Italia più frequentemente nel settore dei servizi pubblici, sociali o commerciali. Si sentono persone felici e realizzate, non abbandonano però l'idea di un eventuale ritorno in patria nel futuro. Il secondo gruppo è costituito dalle donne che nel primo periodo di immigrazione non sono state costrette a svolgere lavori inferiori alle proprie qualifiche. Si tratta di libere professioniste che lavorano come giornaliste, medici, avvocati, produttori cinematografici, attrici o imprenditrici. L'ultimo gruppo è costituito da donne che non sono riuscite a uscire dalla situazione di lavoro inferiore alle proprie qualifiche professionali. Pertanto, è per loro più difficile entrare in relazione con i membri della propria e cultura e quella altrui. Si sentono sospese ed escluse, non si identificano con nessuna delle due culture. Nel loro caso possiamo osservare il fenomeno largamente descritto nella letteratura relativa allo spreco di cervelli (*brain waste*).

Un'analisi interessante delle strategie di identità delle mogli polacche e rumene degli italiani è stata presentata da Emiliana Baldoni (2008). La ricercatrice ha svolto delle interviste biografiche individuali con donne polacche e rumene e con i loro coniugi italiani (16 coppie / 32 interviste). Durante l'analisi del materiale ottenuto, E. Baldoni si è focalizzata sulle strategie di identità adottate dalle donne polacche e rumene, basate sul modello degli approcci di acculturazione di John Berry e sui motivi delle loro scelte del coniuge. Ha analizzato anche l'identità europea dei loro coniugi italiani. Le donne polacche prese in esame sono state presentate come donne che si identificano fortemente con la loro cultura nazionale e che al contempo entrano attivamente in contatto con la cultura italiana. Sono donne che crescono i propri figli nel rispetto e nella conoscenza delle radici della madre; i figli conoscono la lingua polacca, però a casa comunicano prevalentemente in italiano. La strategia di integrazione intrapresa dalle polacche era in opposizione alla strategia di assimilazione con la cultura italiana adottata dalle rumene.

*Rilevanza dall'argomento di ricerca trattato per la teoria e la prassi della formazione*

L'obiettivo delle ricerche da me svolte consiste nel provare a descrivere e comprendere le esperienze delle madri polacche che crescono i figli con i partner italiani. Il principale problema di ricerca è stato definito nella domanda: «Quali sono le esperienze delle madri polacche legate all'educazione dei figli nati dalle unioni con i partner italiani?».

Per raccogliere i dati si è adoperata la tecnica dell'intervista individuale che Steinar Kvale (2010) descrive come un'intervista parzialmente strutturata orientata all'ambiente di vita. Tale intervista costituisce una via di mezzo fra una conversazione quotidiana e l'intervista indirizzata. Il suo obiettivo è quello di, citando il ricercatore, «ottenere le descrizioni della vita degli intervistati, considerando l'interpretazione del significato dei fenomeni descritti» (Kvale, 2010: 42). La scelta del campionamento statistico scaturisce dai presupposti metodologici di ricerca qualitativa da me adottati. Il gruppo bersaglio della ricerca è pertanto quello composto dalle madri polacche che crescono i figli con i partner italiani, i cui figli frequentano gli asili di Cracovia.

L'argomento di ricerca da me analizzato ha lo scopo arricchire la teoria e la prassi pedagogica con la descrizione della quotidianità delle famiglie italo-polacche che abitano in Polonia (a Cracovia) e dei figli cresciuti in queste famiglie nel contesto dei processi di socializzazione e acculturazione familiare, nonché della strategia di costruzione dell'identità culturale dei singoli membri della famiglia. Il sapere ottenuto può costituire un'eventuale base per definire le indicazioni per le persone coinvolte nell'educazione dei figli nati dalle unioni miste, al fine di creare condizioni ottimali per sostenere lo sviluppo e la costruzione della propria identità e della visione positiva di se stessi in seno alla famiglia e alle istituzioni dell'educazione primaria.

Tabella 1 - *Matrimoni contratti in Polonia negli anni 2002-2014 in base a diversi criteri*

Anno	Numero complessivo dei matrimoni contratti	Numero complessivo dei matrimoni contratti dai cittadini polacchi con gli stranieri	Matrimoni contratti dalle polacche con gli stranieri	Matrimoni contratti dalle polacche con gli italiani
2014	188.488	3.367	2.599	169
2013	180.396	3.357	2.547	172
2012	203.850	3.399	2.596	170
2011	206.471	3.318	2.627	159
2010	228.337	3.732	2.804	196
2009	250.794	4.120	3.076	172
2008	257.744	3.957	2.967	209
2007	248.702	3.850	2.658	162
2006	226.181	3.547	2.363	128
2005	206.916	3.483	2.260	120
2004	191.824	4.080	2.402	128
2003	195.446	3.967	2.258	103
2002	191.935	3.552	2.119	111

Fonte: Elaborazione propria in base ai dati GUS (ISTAT polacco),  
Annuari Demografici 2002-2014.

Tabella 2 - *Matrimoni contratti in Italia negli anni 2006-2014 in base a diversi criteri*

Anno	Numero complessivo dei matrimoni contratti	Matrimoni misti in cui uno dei coniugi è straniero	Matrimoni degli italiani con le straniere	Matrimoni degli italiani con le polacche
2014	189.765	24.230	13.661	702
2013	194.057	26.080	14.384	778
2012	207.138	30.724	16.340	864
2011	204.830	26.617	14.799	947
2010	217.700	25.082	14.215	1034
2009	230.613	32.059	16.559	1190
2008	246.613	36.918	18.240	1216
2007	250.360	34.559	17.663	1157
2006	245.992	34.396	19.026	1193

Fonte: elaborazione propria in base ai dati ISTAT, Matrimoni 2006-2014.

## BIBLIOGRAFIA

- Anastasi, A. *Lavoratori e cittadini polacchi in Italia nel quadro dei recenti fenomeni migratori* <<http://www.rpo.gov.pl/pliki/1190962515.pdf>> (ultimo accesso 21.01.2016)
- Baldoni, E. (2008). *Guardando ad Est: questioni di identità nelle coppie miste di italiani, polacche e rumene*, in *OBETS. Rivista de Ciencias Sociale*, n. 1, 91-117.
- Bauman, Z. (2000). *Liquid Modernity*. Cambridge: Polity Press. Traduzione polacca: *Płynna nowoczesność*. Kraków: Wydawnictwo Literackie, 2006.
- Bauman, Z. (2010). *44 Letters from the Liquid Modern World*, Cambridge: Polity Press. Traduzione polacca: *44 listy ze świata płynnej nowoczesności*. Kraków: Wydawnictwo Literackie, 2011.
- Beck, U. & Beck-Gernsheim, E. (2011). *Fernliebe. Lebensformen in globalen Zeitalter*. Berlin: Suhrkamp Verlag. Traduzione polacca: *Miłość na odległość. Modele życia w epoce globalnej*. Warszawa:

- Wydawnictwo Naukowe PWN, 2013.
- Berardi, L. (2014). *Polonia, la mecca degli immigranti italiani*, in *Lettera 43. Quotidiano online indipendente*. <[http://www.lettera43.it/fatti/polonia-la-mecca-degli-immigrati-italiani\\_43675149796.htm](http://www.lettera43.it/fatti/polonia-la-mecca-degli-immigrati-italiani_43675149796.htm)> (ultimo accesso 15.05.2016).
- Bernini, S. & Leś, E. (2010). *Przemiany rodziny w Polsce i we Włoszech i ich implikacje dla polityki rodzinnej /Transformation of family in Poland and Italy, and their implications for family Policy/*. Warszawa: Wydawnictwo Uniwersytetu Warszawskiego.
- Boski, P., Chojnowska & M., Koziej, J. (2007). *Kultura i tożsamość rodzaju: Porównania polsko-włoskie i polsko-niemieckie /Culture and gender identity: Polish-Italian and Polish-German comparisons/*, in *Studia Psychologiczne*, 45(2), 5-20.
- Boski, P. (2009). *Kulturowe ramy zachowań społecznych. Podręcznik psychologii kulturowej / Cultural framework of social behavior. Handbook of cultural psychology*. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe PWN.
- Brzozowska A. (2015). *Dobór matżeński i integracja imigrantów w małżeństwach mieszanych - stan badań / Selection of the marriage and the integration of immigrants in mixed marriages - the state of research/*, in *CMR Working Papers*, 81(139). <<http://www.migracje.uw.edu.pl/publ/2543/>> (ultimo accesso 20.06.2015).
- Bussola, M. & Pelliccia, A. (2012). *Le parole nel racconto dei migranti polacchi altamente qualificati*. Roma: Aracne.
- Cieszyńska, J. (2006). *Dwujęzyczność, dwukulturowość - przekleństwo czy bogactwo? O poszukiwaniu tożsamości Polaków w Austrii / Bilingualism, biculturalism - curse or wealth? Discovering identity of Poles in Austria/*. Kraków: Wydawnictwo Naukowe Akademii Pedagogicznej.
- Dyczewski, L. (2003). *Rodzina twórcą i przekazicielem kultury /Family as a creator and communicator of culture/*. Lublin: Towarzystwo Naukowe KUL.
- Golemo K., Kowalska K., Pittau F. & Ricci A. (2006). *Polonia. Nuovo paese di frontiera. Da migranti a comunitari*. Roma: Centro Studi e Ricerche - IDOS.
- Golemo, K. (2010). *Obraz Polski i Polaków we Włoszech. Poglądy, oceny, opinie, /Image of Poland and Polish people in Italy. The views, ratings, reviews/*. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Golemo, K., Kaczorowski, B. & Stefanowicz, M. (2014). *Polacy we Włoszech. Historia, współczesność, zmiany / Poles in Italy. History, contem-*

- porary times, changes!*. Kraków: Wydział Studiów Międzynarodowych i Politycznych UJ, Polski Ośrodek Naukowy UJ w Londynie, Ośrodek Myśli Politycznej.
- Grzymała-Moszczyńska, H., Kwiatkowska, A. & Roszak, J. (2010). *Drogi i rozdroża. Migracje Polaków w Unii Europejskiej po 1 maja 2004 roku. Analiza psychologiczno-socjologiczna / Roads and crossroads. Migrations of Poles in the European Union after 1 May 2004. Psychological and sociological analysis!*. Kraków: Zakład Wydawniczy »NOMOS«.
- Grzymała-Moszczyńska, J. (2011). *Dwie kultury, jedna miłość? Zjawisko związków międzykulturowych / Two cultures, one love? The phenomenon of cross-cultural relationships!*. In *Cóż wiemy o miłości?* (ed.) M. Żebrowski. Kraków: Zakład Wydawniczy »NOMOS«, 81-93.
- Jodłowska, M. (2001). *Konflikty w międzynarodowych małżeństwach mieszanych / Conflicts in multicultural mixed marriages!*. In *Współczesne rodziny polskie - ich stan i kierunek przemian a cura di Z. Tyszka*. Poznań: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu im. Adama Mickiewicza, 215-227.
- Kindler, M. & Napierała, J. (2010). *Migracje kobiet. Przypadek Polski / Migration of women. Polish case!*. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe SCHOLAR.
- Kostrzewa, Z. & Szałtys, D. (2014). *Informacja o rozmiarach i kierunkach czasowej emigracji z Polski w latach 2014-2013 / Information about the extent and directions of the temporary emigration of Poles in the years 2014-2013!*. <<http://stat.gov.pl/obszary-tematyczne/ludnosc/migracje-ludnosci/>> (ultimo accesso 05.03.2015).
- Kvale, S. (2007). *Doing Interviews*. London: SAGE Publications Ltd. Traduzione polacca: *Prowadzenie wywiadów*. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe PWN, 2010.
- Matrimoni 2006-2014*, Roma: Istituto Nazionale di Statistica. <http://demo.istat.it/altridati/matrimoni/> (ultimo accesso 15.03.2015).
- Nikitorowicz, J. (1995). *Pogranicze. Tożsamość. Edukacja międzykulturowa / Borderland. Identity. Intercultural Education!*. Białystok: Trans Humana Wydawnictwo Uniwersyteckie.
- Nowicka, E. (2003). *Dylematy i strategie tożsamościowe. Dzieci małżeństw mieszanych / Dilemmas and strategies of identity. Children of mixed marriages!*. In *Globalizacja a tożsamość* (ed.) J. Zdanowski. Warszawa: Wydawnictwo AKSON, (222-241).

- Nowicka-Rusek, E. (2005). *Rozdroże tożsamościowe. Dylematy potomków małżeństw narowo mieszanych / Crossroads identity. Dilemmas descended from mixed marriage*, in *Kultura Współczesna*, n. 3, 115-130.
- Nowicka-Rusek, E. (2006). *Identity and socio-cultural capital: Duality of trasnational people In Poland*, in *Ethnic and Racial Studies*, vol. 29(6), 1072-1087.
- Pawlus, M. & Grzymała-Moszczyńska, H. (2011). *Sytuacja dziecka w wielokulturowej rodzinie - opis na podstawie analizy wybranych przypadków /Situation of a child in a multicultural family-a description based on selected examples*, in *Pediatrics Polska*, n. 5, 498-505.
- Pelliccia, A (2010). *Storie di migrazione e di lavoro: caso polacchi nella provincia di Roma*, in *Studi Emigrazione*, n. 179, 628-657.
- Pelliccia, A. (2011). *Quando eravamo badani. Storie di donne dalla Polonia*, in *IRPPS Working Papers*, n. 40. <<http://www.irpps.cnr.it/it/pubblicazioni/attivita-editoriale/quando-eravamo-badanti-storie-di-donne-dalla-polonia>> (ultimo accesso 13.01.2016).
- Rajkiewicz, A. (2009). *Polskie małżeństwa binacionalne / Polish bicultural marriages*, in *Migracje zagraniczne a polityka rodzinna*, Warszawa: Biuletyn RPO, n. 66, 170-176. <<https://www.rpo.gov.pl/pl/content/biuletyn-rpo-materiały-nr-66-migracje-zagraniczne-polityka-rodzinna>> (ultimo accesso 06.06.2015).
- Roczniki Demograficzne 2004-2014 / Demographic Yearbook 2004-2014*, Warszawa: Główny Urząd Statystyczny. <<http://demografia.stat.gov.pl/bazademografia/>> (ultimo accesso 10.02.2015).
- Rólkowska, M. (2010). *Kulturowo-kulinarne fusion, czyli rodziny binacionalne - jako przykład komunikowania międzykulturowego-w świetle prasy polskiej /Cultural and culinare fusion – binational familie, as an ex ample of intercultural Communications, in the light of Polish Press*, in *Studia Etckie*, n. 12, 221-227.
- Rólkowska, M. (2011). *Wizerunek rodziny dwukulturowej w dyskursie prasowym (na przykładzie związków polsko-włoskich w prasie polonijnej przelomu XX i XXI wieku) / The image of bicultural families in the press discourse (on the example of Polish-Italian trade Polonia turn of the century XX and XXI)*. In *Rodzina w świecie współczesnym a cura di M. Howorus-Czajka, K. Kaczor, A. Wierucka*. Gdańsk: Wydawnictwo Uniwersytetu Gdańskiego, 181-190.
- Slany, K. (2008). *Migracje kobiet. Perspektywa wielowymiarowa /Female*

- Migrations. Interdisciplinary Perspective!*. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Slany, K., Ślusarczyk, M. & Krzyżowski, Ł., (2014). *Wpływ współczesnych migracji Polaków na przemiany więzi społecznych, relacje w rodzinie i relacje międzygeneracyjne / The impact of contemporary migration of Poles to the transformation of social relationships, family relationships and intergenerational relations!*. Warszawa: Ekspertyzy Komitetu Badań nad Migracjami PAN. <[http://www.kbnm.pan.pl/images/pdf/Krystyna\\_Slany\\_ekspertyza.pdf](http://www.kbnm.pan.pl/images/pdf/Krystyna_Slany_ekspertyza.pdf)> (ultimo accesso 27.01.2015).
- Walczak, M. (2001). *Psychologiczna prognoza trwałości małżeństw dwukulturowych /Psychological prognosis of stability of bicultural marriages!*, in *Problemy Rodziny*, n. 1, 22-28.